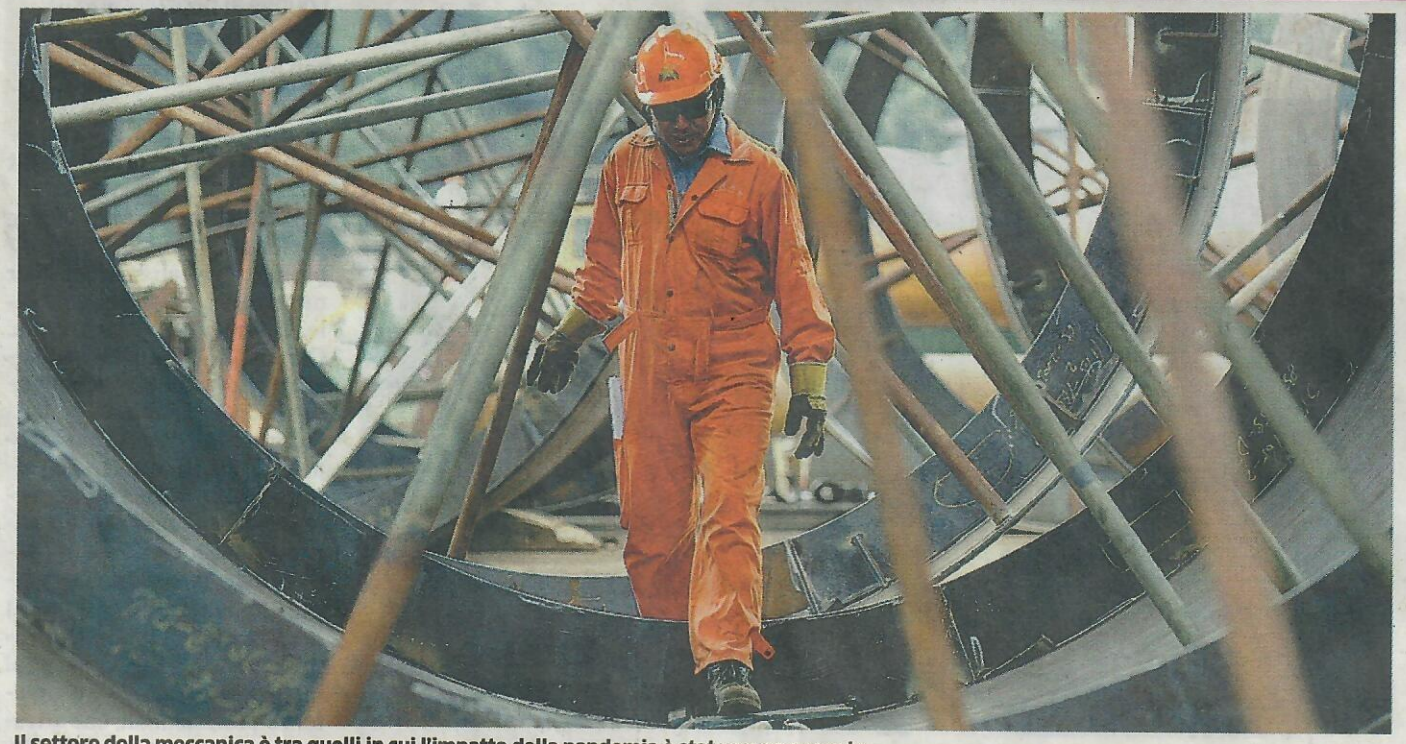

Il settore della meccanica è tra quelli in cui l'impatto della pandemia è stato meno pesante

Il conto del Covid Sondrio penalizzata molto più di Lecco

Lo studio. I ricavi delle imprese delle due province segnano rispettivamente un calo del 14% e del 10,1% Ho.re.ca e i servizi ricreativi i comparti più colpiti

COMO
GUIDO LOMBARDO

L'analisi dei bilanci 2020 delle imprese lombarde evidenzia con chiarezza il peso della pandemia da Covid. Infatti, secondo un report dell'azienda milanese SevenData, realizzato sulla base dei bilanci depositati dalle imprese nelle Camere di commercio provinciali, i ricavi delle imprese della Lombardia sono calati nel 2020 del 9,8% rispetto all'anno precedente. E il margine operativo lordo (o Ebitda) è diminuito del 15,8% nonostante la contrazione del costo del lavoro (-5,6%). Per la liquidità c'è stata invece una crescita a due cifre (+22,1%), così come per la patrimonializzazione delle aziende che è salita del 17%.

L'aggregazione e la rielaborazione dei dati camerali realizzate da SevenData permettono di focalizzare l'andamento delle imprese per settori, filiere, territori e dimensioni.

La contrazione del fatturato delle aziende lombarde risulta ben superiore rispetto all'andamento nazionale (che si attesta a -5,3%). Nello stesso tempo, l'aumento della liquidità è importante ma comunque inferiore a quello medio italiano (pari a +29,8%) così come l'incremento della patrimonializzazione (il dato medio nazionale è risultato in crescita del 24,4%).

Per quanto riguarda le dimensioni aziendali, il report evidenzia, sempre a livello lombardo, un calo dei ricavi maggiore per le imprese di piccola dimensione: le aziende con un numero di dipendenti inferiore a sette hanno registrato nel 2020 una riduzione del fatturato pari a -12,7% sul 2019 rispetto alle imprese con oltre sette dipendenti che mediamente hanno ristretto i ricavi del 9,2%.

Le dinamiche dei territori

Entrando nelle dinamiche provinciali, nel 2020 la provincia lombarda che più ha sofferto dal punto di vista dei ricavi è quella di Sondrio (-14%). Sul territorio lecchese la contrazione è stata del 10,1% mentre Como ha chiuso con un calo del 12,9%.

Gli altri territori lombardi hanno visto sia riduzioni del fatturato più contenute, sia flessioni in linea con quelle delle province lariane (Milano – 9,1%, Brescia – 10,5%, Bergamo -11,1%, Varese – 12%).

In ogni provincia, i settori più impattati nel 2020 sono stati l'ho.re.ca. e i servizi ricreativi e sportivi che, a livello medio regionale, hanno subito un calo molto importante rispettivamente pari a -36,3% e -45,4%.

I trend provinciali riflettono comunque la composizione del tessuto economico locale. A Como sono risultati in positivo i settori del commercio dei prodotti base - alimentari e generi di prima necessità (+13,4%), i servizi di pubblica utilità e gestione rifiuti (+12,7%) e il com-

Forte difficoltà per i pubblici esercizi

to pari a -12,7% sul 2019 rispetto alle imprese con oltre sette dipendenti che mediamente hanno ristretto i ricavi del 9,2%.

Le dinamiche dei territori

Entrando nelle dinamiche provinciali, nel 2020 la provincia lombarda che più ha sofferto dal punto di vista dei ricavi è quella di Sondrio (-14%). Sul territorio lecchese la contrazione è stata del 10,1% mentre Como ha chiuso con un calo del 12,9%.

Gli altri territori lombardi hanno visto sia riduzioni del fatturato più contenute, sia flessioni in linea con quelle delle province lariane (Milano – 9,1%, Brescia – 10,5%, Bergamo -11,1%, Varese – 12%).

In ogni provincia, i settori più impattati nel 2020 sono stati l'ho.re.ca. e i servizi ricreativi e sportivi che, a livello medio regionale, hanno subito un calo molto importante rispettivamente pari a -36,3% e -45,4%.

I trend provinciali riflettono comunque la composizione del tessuto economico locale. A Como sono risultati in positivo i settori del commercio dei prodotti base - alimentari e generi di prima necessità (+13,4%), i servizi di pubblica utilità e gestione rifiuti (+12,7%) e il comparto media - cinema e concerti (+5,2%). Per quanto riguarda i settori con segno meno, oltre ho.re.ca./ristorazione (-43,8%) e servizi ricreativi/attività sportive e associative (-38,8%), ha subito un drastico calo anche il commercio al dettaglio generico (-22,6%).

In provincia di Como il calo del margine operativo lordo è stato il più pesante rispetto al livello regionale, con una contrazione del 32%. Il costo del lavoro comasco è calato del 6,4%, mentre la liquidità delle imprese del territorio è aumentata del 29,5% (più della media regionale). Questo parametro, per Como come per l'intero territorio nazionale, è certamente influenzato dal maggiore ricorso al credito bancario, favorito dai numerosi provvedimenti governativi che miravano proprio a sostenere la liquidità delle aziende in mezzo alla tempesta causata dal Covid.

In Valtellina e Valchiavenna nel corso del 2020 i risultati peggiori della Lombardia

In controtendenza nel Lecchese alimentari (+21,6%) costruzioni (+9,6%) e agricoltura (+6,8)

I settori

In provincia di Lecco hanno ottenuto buoni risultati il commercio prodotti base - alimentari e generi di prima necessità (+21,6%), le costruzioni residenziali (+9,6%) e le risorse naturali - agricoltura e allevamenti (+6,8%). Chiusura negativa invece per media - cinema e concerti (-42,1%), servizi ricreativi - attività sportive e associative (-32,6%) e ho.re.ca. (-31,7%).

Anche per la provincia di Sondrio si è registrato un incremento dei ricavi per il settore del commercio dei prodotti di base (+22,4%). Dall'altra, tuttavia, i comparti di ho.re.ca. - ristorazione (-27,8%) e servizi ricreativi - attività sportive (27%) hanno fatto registrare i dati più negativi.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Cresciuta la liquidità Grazie al credito garantito dallo Stato

Anche se nel 2021 lo scenario è completamente cambiato e le imprese hanno vissuto una fase di espansione e di recupero, come spiega Fabrizio Vigo, cofondatore e Ceo della società di analisi SevenData, «la lettura dei bilanci 2020 depositati dalle imprese lombarde ci restituisce uno spaccato molto interessante delle dinamiche economiche e finanziarie dell'economia della Lombardia».

In particolare, «è rilevante osservare – prosegue Vigo - come le aziende nel 2020 su scala regionale abbiano aumentato patrimonializzazione, liquidità ed anche la dimensione della loro posizione finanziaria netta». Tuttavia, l'imprenditore evidenzia come siano proprio i dati a mostrare chiaramente la causa dell'aumento della liquidità, ossia «l'accesso al credito bancario favorito dai provvedimenti del governo, che ha permesso alle aziende di costituire riserve di liquidità finanziate dalle banche, come è accaduto nel resto del Paese».

Un altro elemento interessante ricavato dall'analisi dei bilanci aziendali di due anni fa è l'incremento della polarizzazione dei settori, dovuto proprio alla pandemia e alle sue conseguenze: «Mentre alcuni comparti, soprattutto quelli legati alla ristorazione, al turismo e alle attività pesantemente colpite dalle restrizioni hanno subito importanti flessioni, altri settori sono cresciuti: seppur con accenti diversi a seconda delle caratteristiche del tessuto economico di ogni provincia lombarda – dice il Ceo di SevenData -, si sono confermati i trend di crescita osservati a livello nazionale, dove i settori dell'information and communication technology, dell'alimentare e dei generi di prima necessità hanno ottenuto nel complesso brillanti risultati».

I bilanci fanno emergere con chiarezza anche il brusco calo della redditività delle imprese lombarde, che è stato decisamente superiore rispetto a quello dei ricavi: «Infatti – dice ancora Vigo –, in mezzo alla tempesta, le aziende hanno cercato di reagire lavorando sul fronte dei costi, ma evidentemente la riduzione delle uscite non ha potuto compensare il crollo delle entrate; questo spiega perché il margine si sia ridotto in modo pesante, più di quanto sia avvenuto per il fatturato».

La riduzione del costo del lavoro ha comunque interessato quasi tutti i settori, soprattutto a causa del ricorso alla cassa integrazione speciale introdotta per fronteggiare le chiusure e l'emergenza Covid.

«I bilanci del 2021 saranno depositati e quindi saranno consultabili solo nei prossimi mesi – conclude il cofondatore dell'impresa milanese – ma i primissimi dati disponibili mostrano già con grande evidenza l'inversione di tendenza che ha caratterizzato lo scorso anno: per quando riguarda quindi i dati 2021, mi aspetto una minore polarizzazione rispetto al 2020, con un recupero molto deciso da parte dei settori che hanno maggiormente sofferto nel periodo acuto della pandemia e un'accelerazione ulteriore per chi aveva già ottenuto buoni risultati nonostante il contesto complesso». **G. Lom.**